

Tutti i diritti riservati – “Falconeria” – Rivista ufficiale della Federazione Italiana Falconieri

Ogni abuso è passibile di provvedimenti legali. Articoli da utilizzare solo a scopo personale. Ogni pubblicazione, diffusione o altro utilizzo deve essere concesso direttamente e per iscritto dalla Federazione Italiana Falconieri.

Per qualsiasi richiesta contattare l'indirizzo falconeria@federazionefalconieri.com

L'incubazione artificiale delle uova

Nell'allevamento dei rapaci, come di altre specie d'uccelli, può essere necessario ricorrere all'incubazione artificiale delle uova. Il motivo più comune è probabilmente il desiderio di ottenere un'ulteriore deposizione di uova e, quindi, altri novelli: infatti, molte specie di uccelli, rapaci inclusi, sono in grado di deporre una seconda e, a volte, anche una terza covata se le precedenti vanno perse poco dopo che le uova siano state deposte. Se l'obiettivo è quindi di incrementare l'ovodeposizione, si attendono al massimo due o tre giorni dopo la produzione dell'ultimo uovo prima di rimuovere la covata. In altri casi, invece, si ricorre all'incubazione artificiale o a coppie adottive perché le uova devono essere sottratte alla coppia parentale poiché possono essere danneggiate o distrutte da uno o da entrambi i genitori, oppure perché la coppia non è capace di una cova adeguata e le uova non giungono quindi a termine.

Qualunque sia il motivo, se le uova vengono raccolte è indispensabile avere a disposizione dei genitori adottivi (della stessa specie o di specie affini) o provvedere all'incubazione artificiale.

Per non danneggiare le uova e i fragili embrioni in via di sviluppo è importante che la rimozione delle uova stesse sia fatta con delicatezza e che il trasporto verso l'incubatrice sia eseguito evitando traumi e scossoni (per esempio mettendo le uova in contenitori con della gommapiuma con i fori predisposti per le stesse, oppure scatole piene di mangime per canarini o altre granaglie che attutiscono le oscillazioni). Le uova vanno poi messe nell'incubatrice al più presto, specialmente se l'incubazione naturale è già cominciata. Il guscio può essere pulito, se necessario, con un panno morbido. Ovviamente l'incubatrice deve essere in condizioni igieniche perfette poiché i parametri di temperatura e umidità interni alla macchina sono ideali, oltre che per lo sviluppo embrionale, anche per la moltiplicazione batterica e fungina.

I fattori fondamentali per una corretta incubazione sono temperatura, umidità, rotazione delle uova e circolazione dell'aria. La temperatura consigliata per le uova dei rapaci è di circa 37,2 °C e non dovrebbe subire oscillazioni poiché sia le variazioni in eccesso, sia quelle in difetto possono compromettere, specialmente se eccessive e ripetute, la vitalità degli embrioni in sviluppo. Anche la temperatura del locale dov'è sistemata l'incubatrice è importante. Dovrebbe essere stabile e compresa, idealmente, tra i 15-30°C: uno scostamento pronunciato da queste temperature rende più difficile per l'incubatrice mantenere una corretta temperatura interna.

L'umidità relativa dell'incubatrice si attesta attorno al 60%, ma è un parametro che può anche variare molto da un'apparecchiatura all'altra in relazione alla circolazione dell'aria all'interno della macchina stessa. Fondamentale per calcolare l'umidità da impostare è la pesatura dell'uovo: la corretta perdita di peso (per semplice evaporazione) di un uovo durante l'incubazione, si attesta attorno al 12-16%: questo significa che perdite ponderali inferiori indicano un'umidità elevata che ostacola l'evaporazione (bisogna perciò abbassare l'umidità nell'incubatrice) mentre cali di peso superiori ai valori normali segnalano un'umidità relativa bassa (è necessario incrementare la percentuale di umidità all'interno della macchina incubatrice). E' evidente che per eseguire i calcoli l'uovo va pesato subito prima dell'incubazione e la perdita teorica di peso va poi divisa per il numero di giorni d'incubazione propri della specie. Si ottiene così la perdita ponderale giornaliera, e se il calo è più accentuato o minore di quanto teoricamente atteso, è opportuno intervenire con gli aggiustamenti del caso (per incrementare l'umidità della macchina, per esempio, si può aggiungere acqua in un piattino oppure utilizzarne uno più largo di quello presente. Viceversa per abbassare l'umidità relativa). La rotazione delle uova è un altro aspetto dell'incubazione che può determinarne il successo o il fallimento. Girare le uova, infatti, serve ad impedire che l'embrione si attacchi alle membrane interne dell'uovo con conseguente arresto dello sviluppo e morte, e per distribuire uniformemente entro l'uovo stesso i nutrienti e le sostanze di scarto prodotte dal metabolismo embrionale. La rotazione è di circa 180°, deve essere fatta con dolcezza, evitando i movimenti bruschi e dovrebbe avere essere eseguita ogni tre ore circa, dal primo giorno d'incubazione fino a quando l'embrione si è messo nella posizione che assume per bucare il guscio, 2-3 giorni prima della schiusa. Durante l'incubazione è opportuno controllare lo sviluppo embrionale per verificare che tutto proceda normalmente e per allontanare le uova in cui l'embrione non è presente oppure è deceduto. Questa operazione si chiama speratura e si effettua con l'aiuto di una fonte di luce puntiforme (es. lampada, torcia ecc.) in un ambiente scuro: le uova feconde diventano progressivamente più scure poiché l'embrione, crescendo, occupa un sempre maggior spazio entro l'uovo e blocca il passaggio della luce, quelle infecode o all'inizio dell'incubazione sono chiare, mentre le uova in cui l'embrione muore mostrano, ovviamente, un arresto dello sviluppo embrionale (la macchia scura, dopo un iniziale espansione, non si ingrandisce). La speratura ci aiuta anche a stabilire quando l'embrione si prepara alla nascita: la camera d'aria, visibile al polo ottuso dell'uovo come un'area chiara posta trasversalmente alla lunghezza dell'uovo, in seguito ai movimenti del futuro pulcino che ormai occupa tutto lo spazio a disposizione, si inclina da un lato assumendo un andamento obliquo rispetto alla lunghezza dell'uovo. Questa è l'indicazione che la schiusa, in altre parole la nascita del pulcino, avverrà entro 2-3 giorni. A questo punto si interrompono le rotazioni dell'uovo per non ostacolare i movimenti che il pulcino compie per rompere il guscio e vedere finalmente la luce. La nascita è per il pulcino un evento molto faticoso, estenuante. La prima tappa è la rottura delle membrane interne cui segue, dopo circa 24 ore, la rottura del guscio mediante una piccola protuberanza del becco chiamata "dente dell'uovo" che scompare nei giorni successivi alla nascita. Dopo la prima

apertura del guscio il pulcino ruota su se stesso procedendo nella rottura del guscio, creando una linea di frattura trasversale lungo la circonferenza dell'uovo e poi, aiutandosi con le zampe, spinge le due metà dell'uovo in modo da liberarsene. Una volta fuoriuscito, si consiglia, prima di toglierlo dalla schiusa, di lasciare tranquillo il pulcino per alcune ore per consentirgli di recuperare le energie e per lasciar asciugare il piumino bagnato. A questo punto, una volta asciutto, si può disinfettare l'ombelico per impedire che eventuali microbi possano penetrare all'interno del pulcino, e si può mettere in una gabbia calda a circa 35°C. Il neonato è ora pronto per essere allevato dall'uomo.

Dottor Claudio Peccati

Medico Veterinario

Tutti i diritti riservati – “Falconeria” – Rivista ufficiale della Federazione Italiana Falconieri

Ogni abuso è passibile di provvedimenti legali. Articoli da utilizzare solo a scopo personale. Ogni pubblicazione, diffusione o altro utilizzo deve essere concesso direttamente e per iscritto dalla Federazione Italiana Falconieri.

Per qualsiasi richiesta contattare l'indirizzo falconeria@federazionefalconieri.com